

REPARTO: I nostri eroi nella terra di mezzo in cerca dell'anello

Quest'anno il campo estivo si è svolto a Bossico, in provincia di Bergamo, il tema scelto dal Con.Ca. era "il signore degli anelli", che ci ha accompagnato per tutta la durata del campo.

A differenza di quello precedente, quest'anno abbiamo avuto la possibilità di cucinare sul fuoco, l'unica cosa che ci ha un po' penalizzati è stato il clima

Segue pagina 1



I nostri Rover e Scolte questa estate dove sono andati? Non in Italia !!!!

.....La route in Portogallo di quest'anno è stata senza dubbio la più impegnativa che il clan abbia mai fatto.

..... In questa occasione abbiamo avuto modo di rincontrarci sulla cima di una collina che aveva come sfondo la lontana meta, Lisbona...

..... Effettivamente le aspettative sono state rispettate, ma è stato anche divertente cercare di comunicare al telefono con i portoghesi.....

Segue a pagina 13

L/C Si Vola e si Immagina !

Siamo arrivati al campo Estivo! L'ultima avventura dell'anno, siamo arrivati nel luogo in cui prenderemo il volo tutti insieme con la forza della fantasia, siamo arrivati nella magica terra di Fantasia
Segue pagina 11



SCIENZA ED ESPERIMENTI

Coradia stream è il primo treno a idrogeno che entrerà in servizio commerciale in Italia, cirolerà in Val Camonica.

.... contribuendo a quell'obiettivo di neutralità carbonica fissato per il 2050 dall'Unione Europea.

Segue pagina 10



COMPETENZA: Esperimenti di crescita tecnica

Quest'anno ho preso il brevetto di Mani Abili, ma tante competenze che mi sono giocata per raggiungere questo obiettivo, le ho acquisite nella famosa Base Scout di Spettine, a Piacenza.

Segue pagina 15



**KIM
FORNITURE
SCOUT**

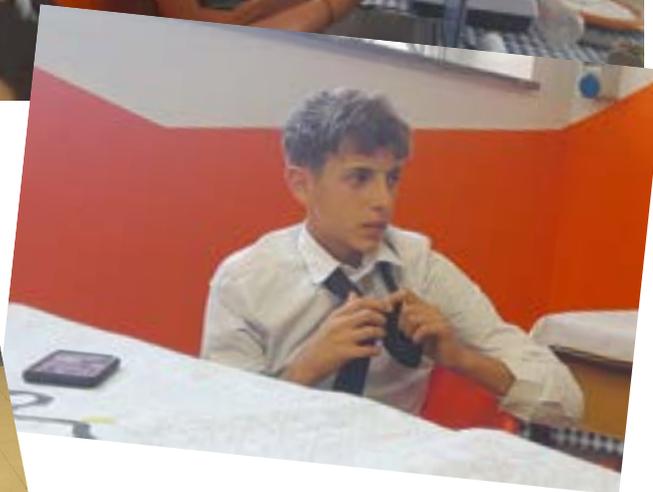
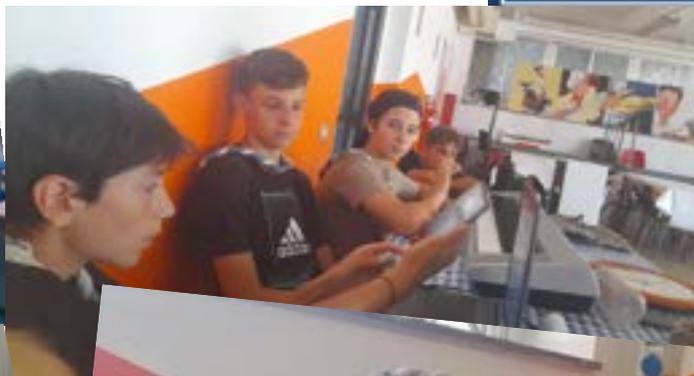
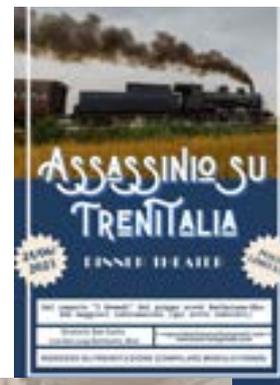
Via Marco Burigozzo, 11, 20122 Milano

IMPRESA: Com'è andata alla fine? Ed il CAMPO ESTIVO, incontrato qualche Orco od Hobbit?

IMPRESA

A differenza di ogni pronostico, l'impresa è andata a gonfie vele, la cucina è riuscita a deliziare tutti gli ospiti con prelibate leccornie come gli gnocchi panna e speck, le polpette di ceci fritte e la cheese cake cioccolato e caramello mentre gli attori, grazie anche al contributo del team scenografia, sono riusciti a inscenare uno spettacolo divertente e accattivante.

alla fine dello spettacolo, tra applausi e abbracci, tutti si sono emozionati, compresi i capi, che erano molto fieri di noi e della nostra impresa (si spera).



CAMPO ESTIVO: ma Frodo dov'è?

Quest'anno il campo estivo si è svolto a Bossico, in provincia di Bergamo, il tema scelto dal Con.Ca. era "il signore degli anelli", che ci ha accompagnato per tutta la durata del campo.

Il posto, che abbiamo aggiunto prima in autobus e poi a piedi, ha saputo soddisfare al meglio le nostre esigenze: gli spazi erano grandi il giusto, la strada non era molto trafficata e soprattutto l'acqua a nostra disposizione era illimitata.

A differenza di quello precedente, quest'anno abbiamo avuto la possibilità di cucinare sul fuoco, l'unica cosa che ci ha un po' penalizzati è stato il clima, infatti, a causa dei forti temporali frequenti in quel periodo estivo, non abbiamo avuto la possibilità di fare le solite sopraelevate, abbiamo dovuto infatti adattarci alla misura di più o meno un metro, che ci ha dato la possibilità di dormire in maniera più sicura.

Durante la gara di cucina, abbiamo messo alla prova il clima di squadriglia, che, a differenza del campo di Pasqua si è rivelato solido, infatti non abbiamo avuto bisogno di urlare o lanciai posate, ma siamo riusciti a divertirci anche in un momento di tensione come quello di una gara.

Prima di iniziare la gara, per comprare gli ingredienti, dovevamo sfidarci in diverse prove, una volta finite e comprati gli ingredienti, ci siamo messi all'opera per cucinare un menù che comprendesse pasta al ragù ed un tiramisù.

La pasta, tra gli gnocchi malconci dei puma e le orecchiette proiettile dei Falki ha causato non poche difficoltà, il tiramisù invece ha dato grandi soddisfazioni a tutte le squadriglie, e soprattutto al palato dei capi.

La vittoria (a parere delle Kobra immeritata) è stata ottenuta dalle PANTERE, che grazie al loro tiramisù hanno vinto una nuova griglia per i bidoni.

Mentre il campo è stato vinto dalle fantastiche KOBRA, che grazie al loro costante entusiasmo ed alla loro complicità hanno superato molte prove portando in alto la squadriglia e garantendosi il primo posto.



Vittorie campo estivo in 16 anni di scout



- Kobra
- Puma
- Falki
- Pantere
- Squali
- Gazzelle

ED ORA A NOI CAPI SQUADRIGLIA!!!

1) Come hai trovato il clima di squadriglia?

ANNA SQ KOBRA: Nella mia Squadriglia quest'anno ci siamo trovate veramente bene. come dico sempre io adoro la mia Squadriglia perché siamo unite anche quando succede qualcosa di brutto e ci supportiamo e sopportiamo sempre. inoltre, all'interno della nostra sq non esiste la divisione tra primo e secondo anno e terzo e quarto perché, quando c'è qualcosa da fare ci aiutiamo sempre e la facciamo insieme con molto entusiasmo.

MIRI SQ PANTERE: Inizialmente non pensavo di riuscire a creare una squadriglia così bella e non credevo neanche che si creassero alcuni legami... All'inizio è stato difficile convincere le ragazze del primo anno a partecipare e a far capire alle altre che la squadriglia avrebbe funzionato solo se avessero espresso le loro idee e se tutte avessimo fatto la nostra parte, Poi però quando questa fase è stata superata abbiamo cominciato a divertirci davvero, ho conosciuto ancora di più le Panters e abbiamo spaccato tutto a nostro modo in 4 anni non ho mai avuto un clima di squadriglia così bello in cui tutte davano opinioni e parlavano liberamente senza aver paura dei giudizi delle altre o di star dicendo cose stupide



ALESSIO SQ FALKI: Il clima di squadriglia di quest'anno è stato in generale molto buono; infatti, dopo pochissime uscite eravamo già molto legati ed uniti, ed anche per questo, quest'anno scout ci siamo divertiti un sacco.

JUAN SQ PUMA: La squadriglia durante il campo era stanca ma felice, ci siamo divertiti tanto ma eravamo esausti!



2) Com'è stato essere capo durante l'anno? E durante il campo estivo?

ANNA SQ KOBRA: devo dire che all'inizio avevo sempre un po' di ansietà perché essere capo vuol dire avere tutta la responsabilità della tua sq. pian piano però sono riuscita a fare tutto anche con l'aiuto di tutta la mia sq che mi ha aiutata in tutto, ad esempio al campo quando non mi veniva una cosa c'era sempre qualcuna che riusciva ad aiutarmi a farla.

al campo invece la sera prima di partire ero molto tranquilla anche perché sapevo che se ci fosse stato un problema avrei avuto una Squadriglia che mi avrebbe aiutato in ogni modo. al campo ho cercato di fare tutto quello che facevano le mie squadrigliere in modo tale di non creare differenza tra me e loro. credo e spero di esserci riuscita.



MIRI SQ PANTERE: essere stato capo è stata una delle esperienze più belle e formative che abbia mai fatto. All'inizio c'era la paura di non essere all'altezza però essere così legati tra noi capi sq., avere instaurato un rapporto così aperto con i capi e aver fatto parte di un reparto così unito ha reso tutto senza preoccupazioni... La responsabilità c'era, ma sul momento si pensava a divertirsi e a raggiungere l'obiettivo che si aveva in quel momento, In breve è stata una esperienza pazzesca



ALESSIO SQ FALKI: Quest'anno è stato il mio primo anno da capo e devo dire che è stato tanto impegnativo quanto divertente, sicuramente rispetto all'inizio dell'anno scout sono migliorato molto anche grazie alle critiche costruttive dei miei squadriglieri. È stato un vero peccato non essere riusciti a vincere il campo estivo, ma per fortuna abbiamo ancora un anno per riuscirci. Essere stato capo durante il campo estivo è stato naturalmente impegnativo per il fatto dover gestire la squadriglia in ogni momento, ma soprattutto stimolante e mi ha dato la possibilità di capire meglio come comportarmi. Comunque mi aspettavo di dover dire sempre quello da fare ai miei squadriglieri ma invece si sono dimostrati molto autonomi e questo mi ha molto aiutato.



JUAN SQ PUMA: Essere capo durante l'anno è stato impegnativo, organizzare la squadriglia difficile ma soddisfacente, soprattutto durante l'uscita/riunione. Essere capo durante il campo estivo è stato, come già detto, stancante ma divertente, è stata un'occasione di conoscere meglio la squadriglia e sancire il battesimo di fuoco degli squadriglieri del primo anno

3) Come hai vissuto il rapporto con le altre squadriglie?

ANNA SQ KOBRA: quest'anno il rapporto tra le sq mi è piaciuto moltissimo perché c'era la giusta competizione e quando tra le sq c'era bisogno di aiuto si cercava sempre di aiutare. ad esempio, al campo estivo le pantere hanno avuto una serata no e non sono riuscite a cucinare subito e noi Kobra avendo finito prima di mangiare siamo corse subito da loro ad aiutarle e questo credo sia piaciuto molto.

MIRI SQ PANTERE: Con le altre sq quest'anno c'è stata una competitività pulita, rispetto ad altri anni in cui le sq litigavano o si boicottavano a vicenda questa volta c'era voglia di vincere ma quando qualcuno era in difficoltà le altre sq erano sempre pronte ad aiutare... A partire dalla prima gara di cucina in cui le Kobra non avevano capito cosa dovessero cucinare, poi alla gara di cucina del campo di Pasqua in cui i falki avevano sbagliato le dosi della farina e infine quando alla seconda sera di campo le Kobra hanno aiutato noi Panters a cucinare in un momento di difficoltà. Poi l'unione all'interno del reparto la si poteva vedere nei bivacchi e nel fatto che ogni



occasione era buona per riunirsi alle altre squadriglie



ALESSIO SQ FALKI: Il rapporto con le altre squadriglie penso di poter parlare per tutta la mia squadriglia è stato molto buono e unito per tutto l'anno, per fortuna c'è stata inoltre quella sana competitività nel corso di tutto l'anno che si è vista soprattutto al campo naturalmente. Comunque, generalmente possiamo dire di essere un reparto molto unito



JUAN SQ PUMA: Quest'anno soprattutto al campo le squadriglie erano molto unite e pronte ad aiutarsi le une con le altre, non mancavano canti e giochi anche mentre si cucinava

4) qual è il momento che hai preferito del campo?

ANNA SQ KOBRA: momento preferito del campo beh un po' dura da decidere anche perché questo campo mi ha lasciato qualcosa che non dimenticherò mai. sono addirittura scoppiata a piangere l'ultimo giorno. comunque, il momento preferito del campo è stato il bagno al lago dopo l'hike perché abbiamo fatto qualcosa di diverso dagli altri giorni e anche se eravamo stanchi morti dall'hike ci siamo divertiti da morire.



MIRI SQ PANTERE: Momenti belli del campo ce ne sono tanti ma credo che il mio preferito in assoluto sia l'ultima sera, pur sapendo che lì si stava concludendo un cerchio apertosi 4 anni fa, però è stato un momento in cui ho potuto dire agli altri cose che generalmente non si ha occasione di dire, è stata l'occasione in cui ho capito fino in fondo cosa mi avrebbe lasciato il reparto ed in quel momento mi è stato detto esplicitamente cosa io in questi anni sono riuscita a lasciare alla squadriglia e al reparto. E quella sera la prendo un po' come l'immagine che rappresenta il reparto di quest'anno, perché era un momento delicato, però vissuto con leggerezza, in cui c'era chi cantava, chi ballava, chi si abbracciava e chi piangeva cercando di consolare a sua volta chi gli piangeva davanti.

ALESSIO SQ FALKI: Il momento che ho preferito del campo è stato certamente l'hike perché abbiamo avuto la possibilità di legare ancora di più con la squadriglia nelle sventure e nel cammino. E poi la vista in cima al monte dopo 9 ore di camminata era stupenda.

JUAN SQ PUMA: Il momento che ho preferito del campo è stato probabilmente la giornata al contrario, dove mi sono accorto di come sia difficile gestire una giornata di campo con tutti gli imprevisti dietro l'angolo di cui preoccuparsi, ma come fanno i nostri capi reparto?!



5) Com'è andato l'hike?



ANNA SQ KOBRA: beh l'hike è andato benissimo. dovevamo arrivare a un bivacco ma chiedendo alle persone del posto delle informazioni ci hanno detto che sarebbe stato meglio non andarci perché poteva essere un po' difficile, allora dopo aver fatto autostop siamo arrivate in un santuario stupendo da dove si vedeva tutta la vallata. abbiamo conosciuto il prete del santuario che ci ha fatto visitare la chiesa e ci ha fatto suonare le campane sia la sera che la mattina prima di andare via. inoltre, abbiamo apprezzato anche il distruggi questo diario che ci hanno dato i capi, infatti, il pomeriggio l'abbiamo passato a finirlo. credo che questo hike abbia legato ancora di più la sq e per questo l'ho apprezzato veramente tanto



MIRI SQ PANTERE: In hike noi Panters siamo state al rifugio magnolini ed è stato un hike pieno di imprevisti, però molto divertente, quando alla sveglia la miri (piccola) grida ai capi di chiudere la tenda perché aveva sonno avevamo già capito che sarebbe stata una lunga giornata. Dopo questo esordio abbiamo

gli zaini, cercando di nascondere i 60 euro che avevamo nei luoghi più assurdi. Noi tutte gasatissime, la strada che inizialmente sembrava essere in piano ha poi iniziato a salire, a differenza della pressione della Meku che purtroppo è dovuta tornare a casa. Dopo di che non abbiamo fatto Pause fino al pranzo, in cui ci siamo rese conto di aver perso la busta con cartina, soldi di emergenza e soprattutto i nostri euri con i quali puntavamo di comprare la cena in rifugio. Così ci siamo rimesse in cammino senza ne soldi né cartina, per poi scoprire che in realtà erano sempre state nella tasca dello zaino, e così, dopo qualche insulto, un sospiro di sollievo e una risata ci siamo messe in cammino fino ad arrivare al rifugio, lì dopo toast bibite e patatine abbiamo mangiato formaggio fresco che veniva prodotto lì, Durante il pomeriggio e la sera li abbiamo fatto le sfide che ci sono state proposte dall'attività dei capi. Il giorno dopo siamo ripartite dopo una notte di meritato riposo. Dopo ore di cammino la stanchezza ha cominciato a farsi sentire, le ginocchia cominciavano a fare male e nessuno si fermava all'autostop e tra discorsi motivazionali e bugie in risposta ai "quanto manca?" siamo arrivate finalmente nel paese in cui ci aspettava una bella sorpresa: il bagno al lago.



ALESSIO SQ FALKI: L'hike è stato come sempre stupendo, anche se quest'anno in particolare molto difficile e faticoso, ma nonostante questo siamo riusciti a raggiungere la meta dopo 9 ore di cammino e numerose volte in cui ci stavamo per perdere. Arrivati in cima al monte eravamo rimasti senza acqua e perciò abbiamo deciso insieme di scendere dalla vetta per cercare un posto dove passare la notte, dopo numerosi tentativi abbiamo trovato una signora disposta a darci un pezzo di prato per fissare il nostro cellophane per la notte, e fortunatamente ha piovuto poco, la mattina dopo siamo ripartiti abbastanza presto e abbiamo raggiunto i capi in riva al lago. E nonostante la fatica del cammino è stato veramente stimolante e piacevole passare questi momenti con la mia squadriglia.



JUAN SQ PUMA: L'hike è stata divertente, nonostante il cammino non sia stato particolarmente lungo, abbiamo incontrato tante persone e visto bei paesaggi, molto bella l'attività di "distruggi questo diario in hike" e il bagno a fine percorso. Siamo partiti e siamo arrivati con calma al posto, ci siamo riposati e abbiamo mangiato, poi abbiamo incontrato la prima figura chiave dell'hike, ovvero un ex capo scout che conosceva il posto e ci ha indicato un bivacco vicino in cui dormire, ci siamo allora diretti lì e poggiate gli zaini abbiamo deciso di salire su un colle lì vicino dove ci ha aspettato un paesaggio mozzafiato sul lago di Iseo. La sera abbiamo acceso un piccolo fuoco e in un momento intimo di squadriglia abbiamo fatto la correzione fraterna. La mattina dopo io e Pietro ci siamo svegliati presto per vedere l'alba sul lago. Tornati a letto ci siamo risvegliati per fare colazione e fare la seconda parte di strada che ci ha portati fino al lago che vedevamo da sopra o, meglio, nel lago per un bagno di fine hike.



Gabriele Pancari & Viola DeBenedetto

LONELY FUNERAL PROJECT

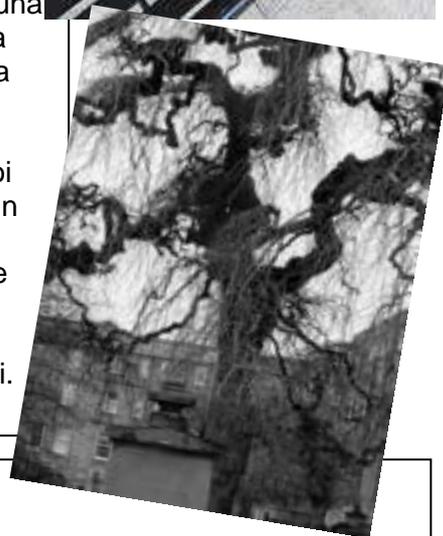
MAI PIU' NESSUNO LASCIATO SOLO

La Fondazione Lonely Funeral Project: Rendere Omaggio alle Vite Dimenticate

In molte città, ogni anno si trovano persone morte e sole come senz'altro, immigrati illegali, tossicodipendenti, vittime di criminalità e soprattutto anziani che vivono da soli. A volte i loro corpi non vengono scoperti per settimane o mesi, e spesso si fa fatica a identificarli. I loro funerali si tengono senza la presenza di parenti, amici o conoscenti, e solo gli addetti alle pompe funebri, qualche rappresentante del Dipartimento dei Servizi Sociali e la direzione del cimitero sono presenti.

Dal 2002, a Amsterdam, l'artista e poeta F. Starik ha fondato la Poule des Doods (Poule della morte solitaria), ispirandosi all'esempio del poeta Bart FM Droog di Groningen. L'idea era di creare una rete di poeti che scrivessero una poesia personale per la persona deceduta, basandosi su ricerche sulla sua vita, e la leggessero al suo funerale. Nel 2006, l'iniziativa è stata rinominata Fondazione Lonely Funeral Project.

Qualche anno dopo ad Anversa, il poeta fiammingo Maarten Inghels ha replicato il progetto con lo stesso nome. L'iniziativa di Groningen è stata poi adottata anche da poeti di Utrecht, Rotterdam, L'Aia, Nijmegen e Leuven. In vent'anni, centinaia di "funerali solitari" sono stati frequentati dai poeti. Le poesie sono state raccolte dalla casa editrice Arc Publications, che insieme all'editore viennese Edition Korrespondenzen e l'editore Stefan Wiczorek, hanno creato una sorta di antologia di Spoon River, raccontando in versi e prosa 31 "vite dimenticate" da 20 tra i principali poeti olandesi e fiamminghi.



BLUES IN MEMORIA

Fermate tutti gli orologi, isolate il telefono, fate tacere il cane con un osso succulento, chiudete i pianoforte, e tra un rullio smorzato portate fuori il feretro, si accostino i dolenti.

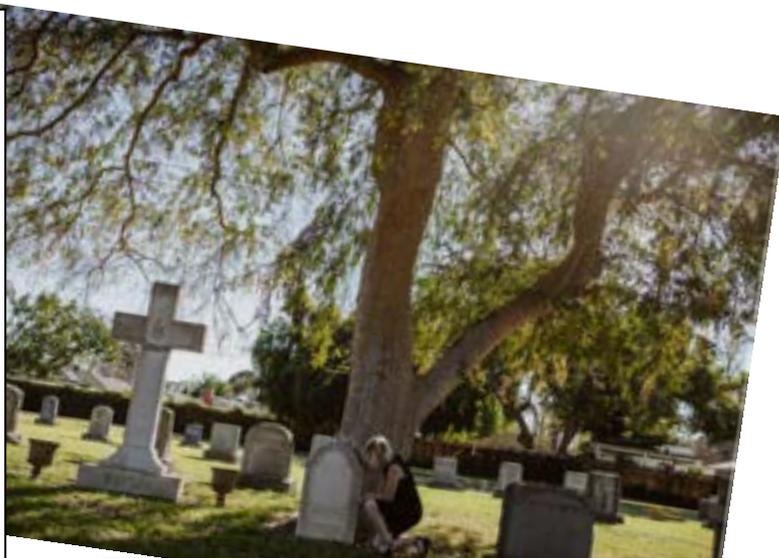
Incrocino aeroplani lamentosi lassù e scrivano sul cielo il messaggio Lui È Morto, allacciate nastri di crepe al collo bianco dei piccioni, i vigili si mettano guanti di tela nera.

Lui era il mio Nord, il mio Sud, il mio Est ed Ovest, la mia settimana di lavoro e il mio riposo la domenica, il mio mezzodì, la mezzanotte, la mia lingua, il mio canto; pensavo che l'amore fosse eterno: e avevo torto.

Non servon più le stelle: spegnete anche tutte; imballate la luna, smontate pure il sole; svuotatemi l'oceano e sradicate il bosco; perché ormai più nulla può giovare.

La morte non è niente

La morte non è niente. Non conta.
Io me ne sono solo andato nella stanza accanto.
Non è successo nulla.
Tutto resta esattamente com'era.
Io sono io, e tu sei tu, e la vita passata che
abbiamo vissuto così bene insieme è immutata,
intatta.
Quello che eravamo prima l'uno per l'altro, lo
siamo ancora.
Chiamami con il vecchio nome familiare.
Parlami nello stesso modo affettuoso che hai
sempre usato.
Non cambiare tono di voce.
Non assumere un'aria solenne o triste.
Continua a ridere come abbiamo sempre riso
delle stesse piccole cose che tanto ci divertivano
quando eravamo insieme.
Gioca, sorridi, pensa a me, prega per me.
Il mio nome sia la parola familiare che è sempre
stata.
Pronuncialo senza sforzo, senza adombrarlo di
tristezza.
La nostra vita conserva tutto il significato che ha
sempre avuto.
È la stessa di prima.
C'è una continuità che non si spezza.
Cos'è questa morte se non un incidente
insignificante?
Perché dovrei essere fuori dai tuoi pensieri solo
perché sono fuori dalla tua vista?
Ti sto aspettando, proprio qui vicino, giusto
dietro l'angolo. Va tutto bene.
Nulla è perduto.
Un breve istante e tutto sarà come prima.
E come rideremo del problema della
separazione quando ci incontreremo di nuovo!



Se n'è andata

Puoi versare lacrime perchè se n'è andata...
Oppure puoi sorridere perchè è vissuta.

Puoi chiudere gli occhi e pregare che torni...
Oppure puoi aprire gli occhi e vedere tutto ciò
che ha lasciato.

Il tuo cuore può essere desolato perchè non la
puoi più vedere...
O puoi essere pieno dell'amore che hai
condiviso.
Puoi voltare la schiena al domani e vivere di
ieri...
Oppure puoi essere sereno per il domani
grazie a quel che hai vissuto ieri.

Puoi ricordare che se n'è andata...
Oppure puoi tenere caro il suo ricordo e farlo
rivivere nel tuo cuore.

Puoi piangere e chiudere la mente, svuotarti e
tornare indietro...
Oppure puoi fare ciò che avrebbe voluto lei:
Sorridere, aprire gli occhi, amare e andare
avanti.



Salvatore Giglia e Gabriele Pancari

CORADIA STREAM **Un viaggio nel futuro**

Si chiama coradia stream ed è il primo treno a idrogeno in Italia.

la cella combustibile è il cuore del sistema: l'idrogeno immagazzinato nei serbatoi si combina con l'ossigeno dell'aria per produrre energia elettrica che viene a sua volta immagazzinata nelle batterie che rendono possibile il movimento del treno e tutti i sistemi quali climatizzazione e illuminazione.

Coradia stream è il primo treno a idrogeno che entrerà in servizio commerciale in Italia, circolerà in Val Camonica.

La rete ferroviaria europea così come quella italiana ha ancora circa un 40% di linee non elettrificate percorse quindi da treni che potrebbero essere sostituiti dal treno a idrogeno che stiamo aspettando



Il treno a idrogeno ha una velocità massima di 140 km all'ora ed ha un'autonomia di 600 km, è un treno confortevole silenzioso ed a zero emissioni dirette di CO₂ dell'ambiente.

I treni a idrogeno che verranno forniti sono 6. Se in Italia è una prima assoluta non lo è per l'Europa: in Germania i treni a idrogeno sono già in circolazione, contribuendo a quell'obiettivo di neutralità carbonica fissato per il 2050 dall'Unione Europea.

Alstom è stata la prima azienda a introdurre la propulsione ad idrogeno in ambito ferroviario sviluppando un prodotto ad alto contenuto tecnologico molto innovativo, inoltre all' Expo ferroviario di Rho è stato svelato anche un robot intelligente destinato alla manutenzione e che consente grazie all'intelligenza artificiale di migliorare la sicurezza dei treni.



Viola DeBenedetto

Si vola , sempre più in alto !!

7 giorni tra le nuvole ed oltre

Siamo arrivati al campo Estivo! L'ultima avventura dell'anno, siamo arrivati nel luogo in cui prenderemo il volo tutti insieme con la forza della fantasia, siamo arrivati nella magica terra di Fantasia, un luogo dove la razionalità non trova spazio, le distanze non contano o contano troppo e dove ogni pensiero fantastico dell'uomo può trovare vita o svanire per sempre... Nel Nulla...

A narrare le gesta dell'eroe Atrèiu troviamo Bastian sempre nascosto nella soffitta della scuola, leggendo un libro molto strano dal nome "La Storia Infinita".

I lupetti si sono sentiti subito protagonisti della Grande Ricerca di Atrèiu che ha il compito di salvare l'Infanta imperatrice e tutto il regno di Fantasia dall'avanzare del cosiddetto "Nulla", una calamità che sta colpendo il regno facendolo scomparire il regno e sta accelerando la morte della regina.

Non c'è che dire, i lupetti hanno preso parte a una grande avventura quest'anno, in mezzo allo spettacolo delle montagne di Cuvignone, hanno volato con la fantasia solcando i cieli di tutta Fantasia. Non sono mancate le sfide delle Fantasiadi, giochi a cui prendono parte tutte le stirpi del regno che sono: Erbiani, Mordipietra, Centauri, Fuochifatui e Giganti del vento; tutte squadre molto agguerrite tra di loro e che hanno acceso la rivalità di tutte le stirpi del regno.



Il campo estivo è sempre un momento dell'anno che regala tante emozioni, momenti belli, incontri nuovi e momenti di difficoltà. Ci siamo divertiti a conoscere i fantastici cambu: Bigio, una vecchia conoscenza, Ferao, il canterino super cambu che si è guadagnato un posto nel cuore di tutto il branco ed infine Oo, che dopo anni di assenza è tornato ad un campo con molto entusiasmo.

Tutti loro hanno lasciato un segno a tutti noi, ma soprattutto mettevano il pepe in qualsiasi piatto dolce o salato si cucinasse.

Abbiamo conosciuto anche Kaa, fantastica capa del Legnano che è venuta a dare una mano al nostro branco per il campo, ma che i lupetti volevano trattenere permanentemente...



Ad un campo così ai limiti della fantasia non potevano che mancare le difficoltà, ahimè, Fabrizio cadendo si è rotto il polso ed è dovuto correre in ospedale per farselo ingessare. Ma i guai non finiscono qui perché qualche lupetto è dovuto anche arrendersi al campo e tornare a casa perché si è sentito molto male o non si è comportato bene, per non parlare del fatto che è stata rotta una porta alla casa...

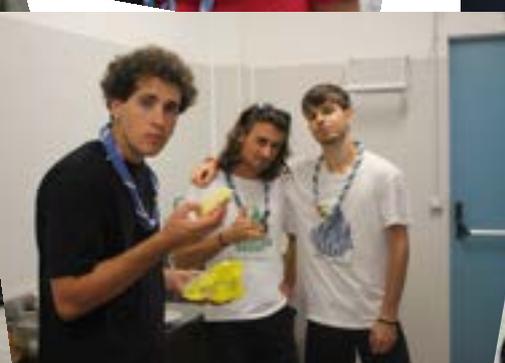
Emozioni forti... Come sempre, come il momento della pizza quando viene benedetta e sfornata da Sahmbur, come il momento del bivacco, o il caos generale che si genera puntualmente prima di andare a dormire e ascoltare la storia letta da Akela, con la sua disperazione di inseguire Franci

o Leo che non vogliono mettersi il pigiama, come il momento della gita o quello delle cerimonie.



Quest'anno è stato tutto fantastico nel vero senso della parola, con un CDA fantastico che ha smosso l'entusiasmo e un branco veramente bello da vedere che può insegnare molto anche ai capi.

"Prendi il volo", questo cantavano tutti i lupetti in coro con Atreiu, non avevano paura del Nulla, questa è la forza del branco! E' una storia infinita!



Lo Staff L/C

ROUTE MILANO - LISBONA

Avventura in cammino

Mamma mia quanta fatica! ma anche quante esperienze in questa route, la preparazione iniziata mesi e mesi prima, gli innumerevoli autofinanziamenti, il viaggio in aereo, l'arrivo in una terra sconosciuta e lontana e poi... pronti si parte a camminare!

Tanti incontri fatti durante il cammino e molte chiacchierate e risate....e poi l'immensa marea di gente, tutti arrivati in qual posto con uno scopo.



Per me uno dei momenti più significativi della route in Portogallo è stato durante uno degli ultimi giorni di cammino, in seguito ad un hike vissuto dai membri del clan, e un giornata di riflessione vissuta dai novizi. In questa occasione abbiamo avuto modo di reincontrarci sulla cima di una collina che aveva come sfondo la lontana meta, Lisbona. Con il tramonto alle spalle abbiamo letto la nostra nuova Carta di clan e accolto gli ormai ex novizi, dando forma a quella che sarà la comunità clan che affronterà il cammino di quest'anno; è stato un momento di forte unione per i nuovi arrivati e per chi dovrà lasciare il gruppo, è stato il culmine della route.

Alessia Arnese

La route in Portogallo di quest'anno è stata senza dubbio la più impegnativa che il clan abbia mai fatto (per tutti noi era la prima effettiva route di strada). Nonostante ciò le emozioni provate durante il cammino e una volta arrivati alla meta sono state uniche, è proprio vero che condividere la Strada con i tuoi compagni di viaggio la rende più leggera, soprattutto se devi fare 33km in un giorno con lo zaino di 15kg.

A ripensare a quel giorno mi viene da sorridere: una volta arrivati nel posto in cui ci saremmo fermati a dormire molti di noi si sono messi a piangere, chi per la stanchezza, chi per la gioia, chi per la rabbia. È stata una scena divertente a vederla dall'esterno, ma anche emozionante se si pensa che quei pianti esprimevano l'impegno e la fatica che ognuno di noi stava mettendo in questa route.

Gaia Gianguialano



Questa route in Portogallo è stata e credo sarà per sempre la più tosta da organizzare, il team logistica di cui ho fatto parte ha voluto partecipare alla GMG da quando è arrivata la proposta, consapevole della difficoltà che avrebbe incontrato.

Effettivamente le aspettative sono state rispettate, ma è stato anche divertente cercare di comunicare al telefono con i portoghesi, a cui cercavamo di chiedere ospitalità per la notte (ringrazio Valentin per essersi prestato a sperimentare qualsiasi lingua per farsi capire). Non nascondo inoltre che la parte più difficile non è stata tanto la preparazione della route, quanto il guidare il Clan nella variante della variante al contrario del cammino di Santiago portoghese (qua ringrazio Marta per la sua dedizione nel cercare di capire la cartina). In conclusione è stata un'esperienza logistica intensa, bellissima e che ci ha insegnato tanto, l'anno prossimo però route di servizio!

Elisa Ballarini



La parte della route più attesa è stata la fine, quando abbiamo partecipato alla Giornata mondiale della gioventù a Lisbona. Dopo cinque giorni di duro cammino abbiamo raggiunto, attraverso un'autostrada chiusa al traffico, il campo dove saremmo rimasti fino al giorno dopo con altri ragazzi da tutto il mondo, e dove avremmo ascoltato la veglia del Papa. Il momento più incredibile è stata la lunga serata trascorsa in compagnia di tantissimi sconosciuti, ballando musiche tradizionali, cantando i classici italiani e conoscendo le loro culture. Questi sono stati due giorni davvero intensi che ci hanno fatto provare mille emozioni

Sara Ballarini



Clan Luna Nascente

LA COMPETENZA COME VALORE

Brevetti di Competenza e Specialità

Ciao Ragazzi, che anno è stato quest'anno, ricco di emozioni dall'inizio alla fine, nuovo reparto, nuove prospettive, nuove avventure, nuovi incontri.

Quest'anno ho preso il brevetto di Mani Abili, ma tante competenze che mi sono giocata per raggiungere questo obiettivo, le ho acquisite nella famosa Base Scout di Spettine, a Piacenza.

Come? Partecipando ad un evento fra i tanti proposti ai ragazzi del terzo e quarto anno di reparto.

In realtà questo è stato il passaggio conclusivo di un percorso iniziato con le specialità prese dal primo anno di reparto... si comincia forse per imitazione degli altri (vedi il tuo capo-squadriglia e decidi di seguirne l'esempio), poi però diventa un piacere personale che ti fa sentire libero di "scegliere" cosa scoprire (diversamente da come accade a scuola) rendendoti più utile all'interno del reparto e poi non dimentichiamoci della bellezza di una camicia piena di distintivi!



In generale mi piace sperimentare, imparare cose nuove e conoscere persone fuori dalla mia cerchia. E se vogliamo parlare della mia seconda famiglia, che si crea ogni anno al campo estivo, trascorrendo serate a cantare a squarciagola e faticando ogni giorno per arrivare alla sera soddisfatti... ecco, probabilmente è anche per questo bagaglio personale così positivo che ho deciso di buttarmi in questa nuova esperienza: il **CAMPETTO DI COMPETENZA**.

Ero alla ricerca della soddisfazione, del piacere di aver raggiunto un traguardo, come quello che si ha dopo aver fatto una buona legatura, si è acceso un bel fuoco, si è gustata la cena dopo la fatica e i mezzi piantati per l'acqua che non bolle.

La varietà di campi, che Agesci propone, è vastissima e a mio parere oltre alle passioni personali, tutti i campi, una volta che ti trovi lì, diventano speciali ed hanno comunque un valore aggiunto.

Il campo a cui ho deciso di partecipare è stato "Pioneristica": avevo specialità affini e mi sembrava stimolante, anche perché al campo estivo avrei sfruttato le idee raccolte per prendere il brevetto.



La cosa che mi ha stupito è stata la libertà nella scelta delle attività da fare, che potevano essere di squadriglia (come i diversi tipi di costruzioni da fare negli angoli) oppure individuali (in cui era il singolo a scegliere l'ambito di preferenza). Infatti oltre alle conoscenze legate alla pioneristica, potevi volontariamente fare qualcosa che riguardasse la cucina, oppure come ho fatto io, topografia...insomma ti danno davvero l'opportunità di metterti alla prova in sfide e ambiti di alto livello.

A parte le conoscenze pratiche acquisite, che mi hanno permesso di avere più sicurezza in me stessa, un altro fattore, a mio parere essenziale, è il confronto con tanti tipi di persone. E' difficile riuscire a legare in soli cinque giorni, ma nonostante questo, alcuni rapporti si riescono a portare anche fuori dal campetto e mi ha arricchito moltissimo sentire le storie, le usanze, i giochi che si fanno in altri reparti, ma anche sperimentare ancora una volta il sentimento scout che ci unisce: mi scrivo spesso con amici della Liguria e dell'Emilia. La cosa fantastica e stupefacente è che le barriere tra scout non esistono a prescindere dalla tua origine, si è tutti scout, unico modo di pensare ed agire.



Chi mi conosce sa che preferisco stare dietro le quinte, che una certa timidezza fa parte del mio carattere, ma stavolta ho deciso che ci avrei messo tutta me stessa, andando lì senza paura, prendendo l'iniziativa e ora posso dire di non aver alcun rimpianto.

A livello personale, mi sento un po' diversa: già al campo estivo, sono stata più partecipe... ma questo sono gli altri a doverlo dire, quindi mi fermo qui.

Un grande grazie a Viola, compagna di avventure e vita intesa durante il campo.

Direi che è un'esperienza che non dimentichi, ti fa crescere e divertire, ora tocca a noi del terzo e quarto anno di reparto scegliere di buttarci, dobbiamo essere noi a fare il primo passo.

Verso aprile non dimenticatevi allora di andare a curiosare nel sito dell'Agesci:

<https://www.agesci.it/eventi-formativi/eventi-per-ragazzi/>

P.S. : se anche qualcuno dall'RS avesse voglia di partecipare, c'è la possibilità di fare da cambusiere, chiedendo info alle segreterie regionali (io lo farò di sicuro) .

Giorgia D'Amico

SOLUZIONI

Capricci Golosi

Monna Berta deve distribuire sei biscotti a sei dei suoi figli, e dare la scatola nella quale ha lasciato l'ultimo biscotto al settimo.



UNA LETTERA PER UN NUMERO

Sostituite le lettere A, B, C, D, ed E con i numeri 1, 2, 3, 4, 5, in modo tale che l'operazione sia corretta

A B	13 * 4 = 52
x C	
— D E	

A=1 , B= 3 , C= 4 , D= 5 , E=2



Rebus (3 7 ; 1 4 4 ; 1 4-5 = 1 9 9 2 8)
E' sbagliato tollerare la violenza



Le risposte le scoprirete nel prossimo numero. .



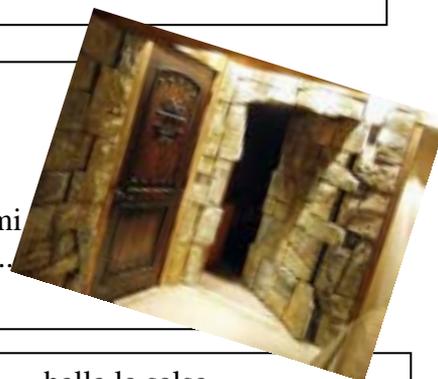
Cartoncino

Oggi , Re Dagoberto festeggia il suo compleanno. Per l'occasione, uno dei suoi cortigiani gli regala un bel cartoncino lungo 10 centimetri. Il sovrano annuncia allora alla corte: < passerò la mia testa attraverso questo cartoncino!>

I presenti scoppiarono a ridere, eppure il re fa proprio quanto ha detto..... qual'è il suo segreto?

Cosa sono....??

Se trovi il passaggio, allora io ti apparirò.
Potrai tenermi oppure condividermi
Ma se mi condividi, allora sparirò.
Cosa sono??



Cosa fa un pomodoro in discoteca? _ balla la salsa

Quali furono i più fedeli alleati dei Medici? _ i farmacisti

Di cosa parlano due matematici al bar? _ del più e del meno

Un finanziere ferma un carabiniere alla dogana con un furgone e gli chiede: " collega dove vai? "
E lui risponde:" ho vinto un soggiorno a Parigi e vado a prenderlo! "

Lo conosci l'infinito di Leopardi ? _ Leopardare

